

MARATEA

Turismo, è crac
si chiedono
fondi di sostegno

PERCIANTE A PAGINA VII >>

MARATEA IL GRIDO D'ALLARME LANCIATO DAL CONSORZIO TURISTICO

Turismo, a Pasqua strutture tutte chiuse

In una lettera a Conte si chiedono misure di sostegno. Cancellate tutte le prenotazioni

PINO PERCIANTE

● A Pasqua strutture chiuse. In pericolo anche le prenotazioni per l'estate. La situazione degli albergatori è a dir poco drammatica. A lanciare nuovamente l'allarme il consorzio turistico di Maratea. Per chiedere sostegni una lettera è stata inviata anche al premier Giuseppe Conte e ai ministri dell'Economia (Gualtieri), del Turismo (Franceschini) e per il Sud (Provenzano). Si chiede di estendere il rinvio del pagamento di tasse al 2021. Il 2020 da un punto di vista turistico è quasi archiviato, soprattutto per le località balneari nelle quali la stagione turistica prende il via proprio a Pasqua. A conferma di una stagione che si preannuncia fallimentare, c'è la mancanza di prenotazioni. Ormai non è più solo un allarme ma una certezza: le prenotazioni per gli alberghi sono crollate fino allo zero. E a questo trend non fa eccezione Maratea

che rischia di entrare in una crisi profonda. Da qui l'appello lanciato dagli albergatori a tutte le istituzioni preposte e al governo: «Non lasciateci soli e ascoltate il nostro grido d'aiuto». L'appello è firmato dal presidente del consorzio turistico, Biagio Salerno, che sottolinea come la crisi sanitaria stia distruggendo l'industria della vacanza, e invia a palazzo Chigi alcune proposte per la sopravvivenza di chi vive di turismo, sperando che vengano prese in considerazione già dal prossimo decreto. Oltre alla richiesta di non pagare le tasse, c'è quella di poter accedere ai finanziamenti con condizioni facilitate.

«Si rischia - continua Salerno - di non avere più liquidità che in questo momento è il peggior male delle imprese turistiche. Ci sono molti operatori turistici che hanno mutui o stanno pagando prestiti per lavori di ristrutturazione, oppure per il pagamento dei dipendenti. Tutte queste spese non

possono essere sostenute con le attività chiuse». C'è bisogno soprattutto di liquidità per continuare a tenere i motori accesi e contrastare una crisi «che - aggiunge Salerno - non finirà con il termine dei divieti imposti dall'emergenza, in quanto tutto il turismo italiano dovrà essere rilanciato e dovrà recuperare un'immagine che rischia di essere seriamente compromessa». Alcune attività di Maratea hanno registrato cancellazioni fino al cento per cento. «Occorre che le istituzioni già pensino a cosa fare per rilanciare il turismo post coronavirus - spiega Salerno -. Si commette un grave errore se si bada solo alle politiche di contenimento del virus e non si tiene conto dei loro effetti recessivi sull'economia. Quanto più si insiste con le chiusure tanto più bisogna attivare un piano per il rilancio. In Germania e Spagna si stanno già muovendo, da noi invece sindacati e associazioni di categoria sembrano in letargo».





LA COSTA MARATEOTA

Spiagge deserte. Uno spettacolo che forse durerà per diverso tempo a causa delle cancellazioni delle prenotazioni da parte dei turisti